

Il lungo corso della decolonizzazione dell'Africa

Scritto da Foundation for Africa

Mercoledì 11 Gennaio 2017 04:24 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 01 Febbraio 2017 16:35

Nel 1945 gli imperi coloniali erano arrivati a comprendere quasi tutta l'Africa. Vent'anni dopo la maggior parte del continente (*eccettuati i territori portoghesi*) aveva raggiunto l'indipendenza.



Un'inversione così rapida e totale di un processo di colonizzazione che era andato affermandosi lungo un arco di tempo più che secolare pone di fronte a due possibili spiegazioni

In base alla prima

, gli Stati imperiali decisero che le colonie non erano più convenienti e preferirono smembrare i propri imperi.

In base alla seconda

, furono le popolazioni delle colonie a sbarazzarsi del dominio imperiale o comunque a rendere il suo protrarsi talmente difficoltoso e problematico che gli Stati colonizzatori preferirono cedere loro l'esercizio del potere politico.

Nella realtà dei fatti, nessuna di queste due spiegazioni è in grado di reggersi da sola: è più verosimile una loro combinazione

Il punto di svolta per tutti gli Stati europei, *eccettuato il Portogallo*, si ebbe tra il 1949 e il 1960 e fu determinato dal concorso in contemporanea di eventi che si svolsero nelle colonie e di situazioni in cui si trovarono a versare gli Stati colonizzatori. Da una parte il rapido diffondersi di movimenti nazionalisti nei paesi africani sollevò in Europa questioni concernenti sia la convenienza sia la moralità di una loro repressione. Gli anni Cinquanta videro la nascita in Gran Bretagna e in Francia di potenti movimenti antimperialisti che per la prima volta misero in discussione la colonizzazione come fatto in sé. Tanto più la decolonizzazione s'impose come

Il lungo corso della decolonizzazione dell'Africa

Scritto da Foundation for Africa

Mercoledì 11 Gennaio 2017 04:24 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 01 Febbraio 2017 16:35

un problema urgente, quanto più la guerra da cui gli alleati occidentali erano usciti vittoriosi si era caratterizzata come una lotta combattuta contro la tirannide e a sostegno dei diritti dei popoli oppressi.

Dall'altra parte, l'importanza economica delle colonie per i loro possessori declinò rapidamente, all'incirca a partire dal 1951, a mano a mano che la ricostruzione europea post guerra mondiale, procedeva con successo e che il prezzo dei prodotti di esportazione coloniali andava calando. L'Europa non aveva più bisogno di mantenere sulle colonie lo stesso grado di controllo che aveva esercitato in passato, al contrario cominciò a farsi sentire il prevedibile peso del sostegno economico ai territori coloniali.

Il risultato della combinazione di questi fattori fu che all'inizio degli anni Sessanta tutte le principali potenze coloniali adottarono una politica di decolonizzazione che prevedeva il trasferimento del potere a tutte le colonie, da attuare in tempi brevi e senza le molte riserve espresse in passato sulla loro capacità di amministrare efficientemente i propri affari. La decolonizzazione può dunque essere spiegata, entro certi limiti, con un mutamento radicale nell'atteggiamento degli europei.

Tuttavia il momento in cui tale mutamento è avvenuto e la velocità con cui si è attuato sono stati condizionati in ultima analisi dal grado di resistenza che le potenze coloniali hanno incontrato nei rispettivi possedimenti. La composizione dei fattori che determinarono il corso degli eventi fu diversa da caso a caso. Alla fine la decolonizzazione ebbe luogo principalmente perché gli Stati imperiali decisero che, tutto sommato, per il futuro avrebbero potuto ottenere di più lasciando le rispettive colonie da amici piuttosto che da nemici, per quanto molte di esse fossero impreparate all'indipendenza.



Il panafricanismo Sul nazionalismo africano un'influenza determinante fu esercitata a suo tempo dall'ideologia del **panafricanismo**. Nato alla fine del 19° secolo come manifestazione di solidarietà tra la popolazione di origine africana trapiantata nel Nuovo Mondo, il panafricanismo si trasformò nel corso del secolo successivo, con l'inizio del processo di

Il lungo corso della decolonizzazione dell'Africa

Scritto da Foundation for Africa

Mercoledì 11 Gennaio 2017 04:24 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 01 Febbraio 2017 16:35

decolonizzazione dell'Africa, in movimento tendente a realizzare l'unità politica del continente africano.

Tra gli obiettivi intorno ai quali si coagulò originariamente l'ideologia africanista, i più significativi erano la riabilitazione delle civiltà africane, la restaurazione della dignità dell'uomo di colore e la celebrazione del ritorno alla madrepatria da cui era partita la diaspora. L'africanismo trasse beneficio da ogni nuova scoperta delle entità che erano state alla base dello sviluppo culturale dell'Africa nella storia, in termini di strutture sia religiose sia socio-politiche, così come dall'esperienza comune a quasi tutta l'Africa della spoliazione coloniale.

Questi convincimenti consentirono agli intellettuali e ai leader politici che vi aderirono di trascurare ogni elemento di diversità e di conflitto tra le popolazioni africane. L'esperienza aveva insegnato loro, spesso amaramente, che ciò che li univa indissolubilmente, il colore della pelle, era molto più importante nel mondo che conoscevano di tutto ciò che poteva dividerli. Questo significato dell'africanismo, come scudo e come speranza per i perseguitati, si sarebbe conservato al di là di ogni scoraggiamento o sconfitta e il concetto politico di africanismo avrebbe preso corpo come cornice delle agitazioni politiche e faro di un futuro libero.

Tra i precursori del movimento viene generalmente ricordato [Henry Sylvester Williams](#), un avvocato di Trinidad che dedicò gran parte della sua vita a sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale contro lo sfruttamento dei neri da parte dei coloni boeri e inglesi in Africa australe. Williams organizzò un incontro a Londra nel 1900 che servì da modello a una serie di convegni che tra il 1919 e il 1945 sancirono l'affermazione del panafricanismo.

L'indirizzo conclusivo del meeting di Londra fu scritto da uno storico afroamericano, destinato a diventare una delle figure carismatiche del movimento, [William Burghardt Du Bois](#), e si apriva con un brano diventato celebre: "

Il problema del ventesimo secolo è il problema del colore, la questione di quanto le differenze di razza diventeranno la base per negare a oltre la metà del mondo il diritto di condividere, fino al limite delle loro capacità, le opportunità e i privilegi della civiltà moderna

"

Durante il convegno di Parigi del 1921 fu rivolta una petizione ai partecipanti alla Conferenza della pace per chiedere l'applicazione all'Africa del principio dell'autodeterminazione dei popoli. A Londra nel 1921 fu elaborata una Dichiarazione al mondo in cui si proclamava "

l'assoluta uguaglianza delle razze dal punto di vista fisico, politico e sociale

". I congressi di Londra (1923) e di New York (1927) videro la partecipazione di un numero di delegati sempre maggiore; a essi fece seguito la costituzione a Londra dell'

International African service bureau

(1937), quindi della

Pan African federation

(1944), organismi in cui si formarono molti dei futuri politici nazionalisti africani.

L'ultimo dei congressi panafricani, che si tenne a Manchester, in Gran Bretagna, nell'ottobre 1945 e vide la presenza di 90 delegati più altri partecipanti, si spostò su un terreno completamente nuovo: esso portò il panafricanismo dalla diaspora nera al continente d'origine.

Du Bois

era presente, come lo erano alcuni eminenti attivisti dei Caraibi, ma c'erano anche leader politici dell'Africa, compresi alcuni che dovevano diventare presidenti di repubbliche indipendenti:

[Kwame Nkrumah](#)

della Costa d'Oro (

Ghana dopo il 1956

Il lungo corso della decolonizzazione dell'Africa

Scritto da Foundation for Africa

Mercoledì 11 Gennaio 2017 04:24 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 01 Febbraio 2017 16:35

),

[Jomo Kenyatta](#)

del Kenya e

[Julius Nyerere](#)

della Tanzania. Nel congresso di Manchester emersero per la prima volta l'esigenza dell'indipendenza dai regimi coloniali e il nazionalismo: "

Siamo determinati a essere liberi se il mondo occidentale è ancora determinato a governare il genere umano con la forza, allora gli africani, come ultima risorsa, potranno essere costretti ad appellarsi alla forza nell'impresa di conseguire la libertà

"

A partire dal 1957-58, con l'avvio del processo di decolonizzazione dell'Africa a sud del Sahara, il panafricanismo, inteso come cammino verso l'unificazione politica delle nuove entità statali indipendenti, sembrò avere una concreta attuazione pratica. Accra divenne centro della attività panafricana ospitando, per iniziativa di

Nkrumah

, la prima conferenza degli Stati africani indipendenti (aprile 1958

) e la prima conferenza dei popoli africani (dicembre 1958

), dalle quali furono lanciate le richieste dell'indipendenza immediata e della costituzione degli Stati Uniti d'Africa.

L'ideale panafricano ispirò la nascita di raggruppamenti regionali, alcuni dei quali ebbero però breve durata per l'immediato insorgere di sentimenti nazionalistici o di particolarismi tribali.

Inoltre nel continente si manifestarono divisioni circa la linea da seguire nei confronti dei paesi occidentali e delle ex potenze coloniali: ai paesi '

riformisti

', riuniti nel gruppo di Brazzaville, si contrapposero quelli '

rivoluzionari

' del gruppo di Casablanca; tale contrapposizione sembrò superata con la nascita, il 25 maggio 1963 ad Addis Abeba, dell'

OUA

(

Organizzazione dell'unità africana

).

La nuova organizzazione trovò un elemento di coesione nella condanna di ogni tipo di colonialismo, impegnandosi per accelerare l'acquisizione dell'indipendenza da parte dei territori ancora soggetti alla dominazione portoghese. Posizioni unitarie furono espresse anche nel condannare i paesi che praticavano una politica di aperta **discriminazione razziale** (*Rhodesia e Sudafrica*

).

Vincolata strettamente per principio al rispetto della sovranità e alla non-ingerenza negli affari interni delle nazioni, in ossequio alla lotta di decolonizzazione e alla necessità di evitare indebolimenti dei fragili Stati africani, l'OUA mostrò minore coesione quando dovette affrontare le dispute confinarie tra Stati o le numerose guerre civili che laceravano il continente, riconoscendo di fatto e di diritto l'intangibilità delle frontiere ereditate dalla colonizzazione.

Il lungo corso della decolonizzazione dell'Africa

Scritto da Foundation for Africa

Mercoledì 11 Gennaio 2017 04:24 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 01 Febbraio 2017 16:35

Dal colonialismo al neocolonialismo

L'influenza politica e culturale dell'Europa è dovuta al grande **movimento di colonizzazione**

Cinquecento Spagna: America
Portogallo: sud-America, Africa, Asia
Seicento Olanda: oceano Indiano, nord-America
Francia: America, Africa, Asia
Inghilterra: America, Africa, Asia
Fine Ottocento Germania, Italia: Africa

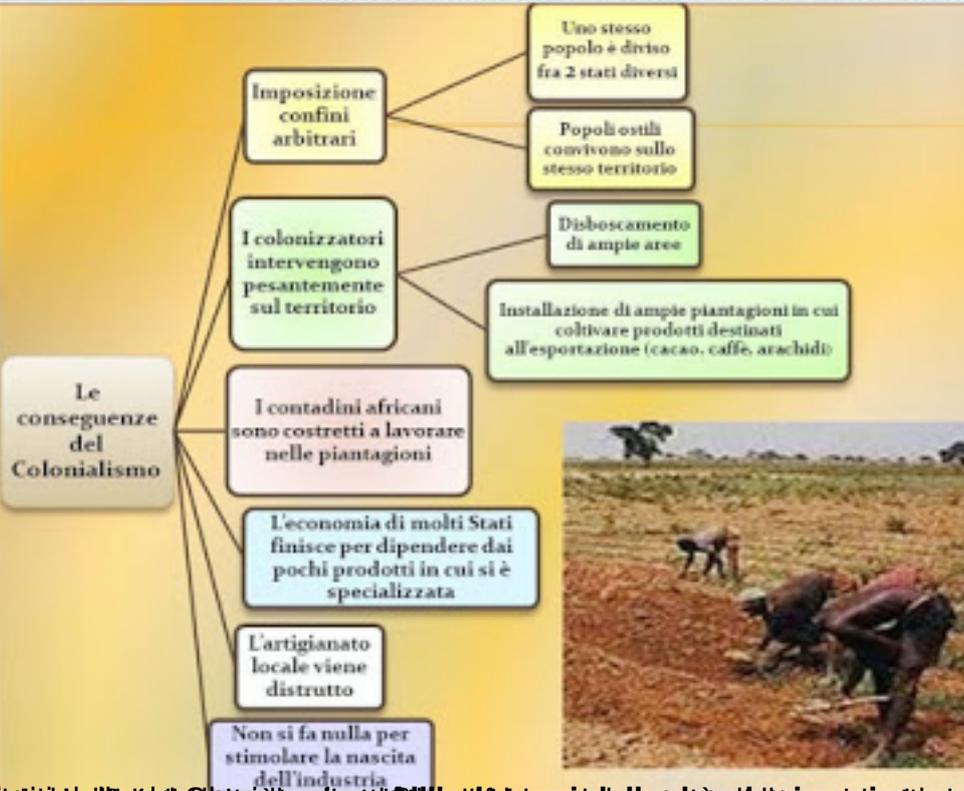


Manifestazione ad Algeri per la proclamazione dell'indipendenza dell'Algeria (1962)

I popoli colonizzati hanno conosciuto il progresso materiale, ma sono stati tenuti in condizione di inferiorità politica e sociale: **dalla metà del Novecento** si sono quasi tutti liberati a seguito di guerre più o meno lunghe (**decolonizzazione**)

In molte aree, però, l'occupazione militare è stata sostituita da una condizione di dipendenza economica dai Paesi occidentali (**neocolonialismo**)

Il movimento di decolonizzazione si è verificato in modo generalizzato nel corso degli anni Sessanta, con l'indipendenza di quasi tutti i paesi africani e asiatici. In alcuni casi, come in Algeria, l'indipendenza è stata raggiunta attraverso una guerra civile. In altri, come in Marocco e la Mauritania, mentre le

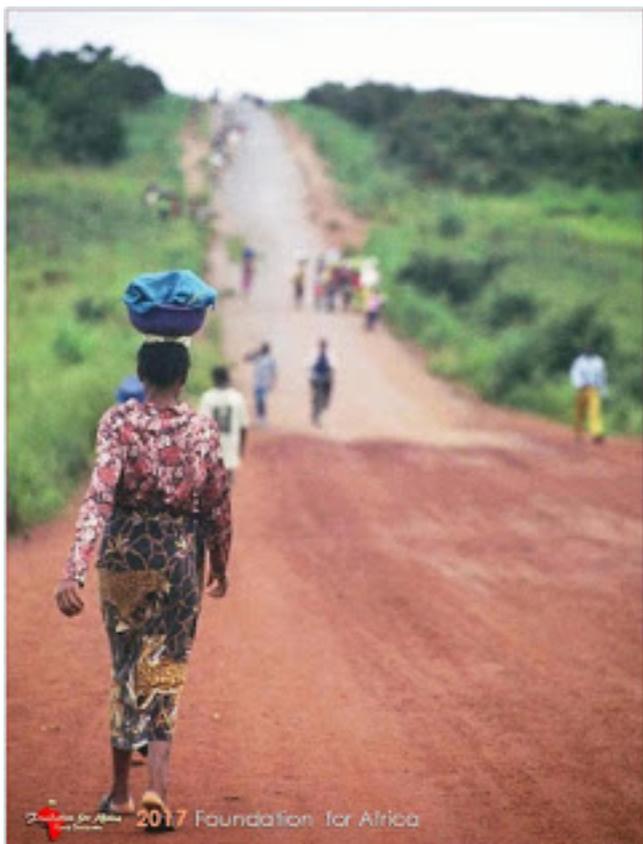


Il movimento di decolonizzazione si è verificato in modo generalizzato nel corso degli anni Sessanta, con l'indipendenza di quasi tutti i paesi africani e asiatici. In alcuni casi, come in Algeria, l'indipendenza è stata raggiunta attraverso una guerra civile. In altri, come in Marocco e la Mauritania, mentre le

Il lungo corso della decolonizzazione dell'Africa

Scritto da Foundation for Africa

Mercoledì 11 Gennaio 2017 04:24 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 01 Febbraio 2017 16:35



Il lungo corso della decolonizzazione dell'Africa

Scritto da Foundation for Africa

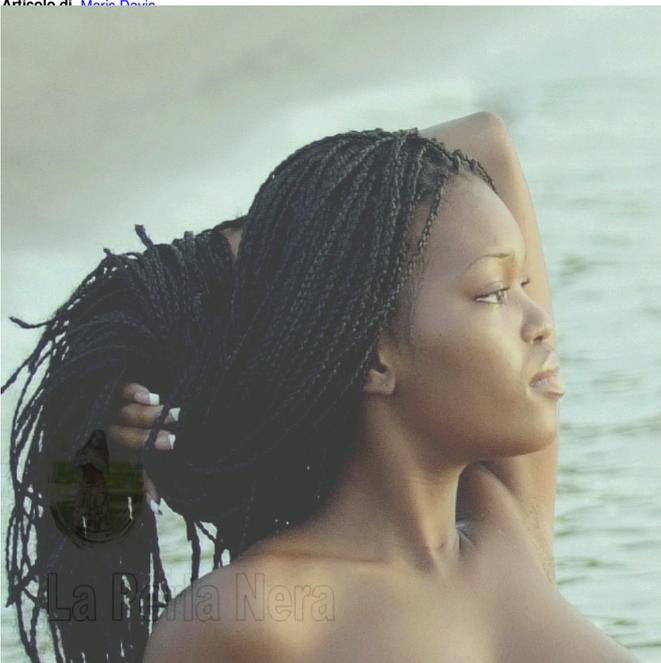
Mercoledì 11 Gennaio 2017 04:24 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 01 Febbraio 2017 16:35



Articolo di [Maurizio Di Biase](#) pubblicato su [www.italianews.com](#) il 11/01/2017. Per informazioni e richieste di pubblicazione, scrivere a info@italianews.com

Condividi su [facebook](#)

Articolo di [Mario Davis](#)



Il lungo corso della decolonizzazione dell'Africa

Scritto da Foundation for Africa

Mercoledì 11 Gennaio 2017 04:24 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 01 Febbraio 2017 16:35

